

INDICE

<i>Introduzione</i>	IX
-------------------------------	----

CAPITOLO PRIMO

LA DECADENZA DEGLI STATI-NAZIONE E IL CONTRASTO AL CRIMINE GLOBALIZZATO

1. Il declino degli Stati-Nazione, la crisi dei mercati nazionali e la globalizzazione del crimine	1
2. Il declino degli Stati-Nazione, la globalizzazione del crimine e la crisi del principio di sovranità territoriale.	6
3. Le nozioni di sovranità territoriale e sovranità nazionale di fronte al declino degli Stati-Nazione	12
4. La crisi del principio di sovranità territoriale e il contrasto al crimine globalizzato nel sistema penale italiano.	20
5. Il contrasto al crimine globalizzato nella prospettiva di un diritto penale transnazionale e le questioni connesse all'individuazione della nozione di territorio dello Stato.	27
6. L'esplosione dei fenomeni criminali transnazionali e l'emersione planetaria del "problema migratorio".	41
7. La gestione del "problema migratorio" e l'inadeguatezza del principio di obbligatorietà della legge penale rispetto all'inquadramento dei fenomeni criminali transnazionali.	51
8. La gestione dei flussi migratori illegali e l'insufficienza del criterio ermeneutico del <i>locus commissi delicti</i>	60
9. Il problema dell'individuazione della competenza territoriale nelle ipotesi di reati connessi al trasporto di immigrati clandestini e il ruolo della criminalità organizzata transnazionale nelle operazioni di pianificazione criminosa	68

CAPITOLO SECONDO

LA DIMENSIONE TRANSNAZIONALE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E IL CONTROLLO DEI FLUSSI MIGRATORI ILLEGALI

1. Il contrasto al crimine globalizzato e la gestione del "problema migratorio" dopo l'approvazione della Convenzione di Palermo	75
--	----

2. Gli artt. 2 e 3 della Convenzione di Palermo e la repressione dei fenomeni criminali transnazionali	80
3. L'art. 5 della Convenzione di Palermo e la repressione dei fenomeni criminali transnazionali	87
4. Criminalità organizzata transnazionale e flussi migratori illegali nella Convenzione di Palermo: la terminologia utilizzata nel testo convenzionale e i punti di riferimento scientifico	92
5. La ratifica della Convenzione di Palermo nell'ordinamento italiano: la legge 16 marzo 2006, n. 146.	96
6. L'art. 3 della legge 16 marzo 2006, n. 146 e la struttura del reato transnazionale: la nozione di "gruppo criminale organizzato".	100
7. La dimensione organizzativa dei gruppi criminali transnazionali e il modello normativo recepito dall'art. 3 della legge 16 marzo 2006, n. 146	109
8. L'art. 4 della legge 16 marzo 2006, n. 146 e l'aggravante della transnazionalità del reato	124

CAPITOLO TERZO

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E FLUSSI MIGRATORI ILLEGALI: LE OSCILLAZIONI ERMENEUTICHE, LE INCERTEZZE DOGMATICHE E LE PROSPETTIVE GIURISDIZIONALI

1. Il controllo dei flussi migratori illegali e il contrasto al crimine globalizzato: la tutela dell'ordine pubblico e l'emergenza sociale.	135
2. La gestione dei flussi migratori illegali e il contrasto al crimine globalizzato: le esigenze di tutela dell'ordine pubblico e lo sguardo "obliquo" della giurisprudenza di legittimità	141
3. Le fattispecie collegate alla gestione dei fenomeni migratori illegali: i dubbi ermeneutici e le oscillazioni giurisprudenziali	146
4. Il contrasto ai flussi migratori illegali, il ruolo della criminalità organizzata transnazionale e la crisi del diritto penale classico.	152
5. Le fattispecie collegate al controllo dei flussi migratori illegali e la ricerca di modelli alternativi di responsabilità penale	161
6. La gestione dei flussi migratori illegali e il contrasto al crimine globalizzato: le scelte normative e le prospettive <i>de iure condendo</i>	168
7. La gestione dei flussi migratori illegali e la rivisitazione giurisdizionale del ruolo della criminalità organizzata transnazionale: l'intervento parzialmente chiarificatore delle Sezioni unite.	173
8. Le fattispecie collegate al controllo dei flussi migratori illegali e l'applicazione della figura del concorso esterno nei reati associativi	178